



Bruxelles, 17 maggio 2021  
(OR. en)

8592/21

RECH 199

**NOTA**

---

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	<i>Preparazione del Consiglio "Competitività" del 27 e 28 maggio 2021</i> Rinnovare lo Spazio europeo della ricerca – come preparare la realizzazione di un SER ambizioso e adatto al prossimo decennio? <i>- Dibattito orientativo</i>

---

Si allega per le delegazioni una nota della presidenza sul tema "*Rinnovare lo Spazio europeo della ricerca – come preparare la realizzazione di un SER ambizioso e adatto al prossimo decennio?*" in vista del dibattito orientativo che si terrà in sede di Consiglio "Competitività" il 28 maggio 2021.

**Rinnovare lo Spazio europeo della ricerca – come preparare la realizzazione di un SER  
ambizioso e adatto al prossimo decennio?**

**Introduzione e informazioni generali**

*Presentazione del contesto*

1. Nel 2000 il Consiglio ha fissato l'obiettivo di realizzare lo Spazio europeo della ricerca (SER) e nel 2008 ha definito una **visione per il 2020**<sup>1</sup>, che comprendeva la dimensione del mercato interno della ricerca, incluse la mobilità transfrontaliera dei ricercatori e l'apertura del mercato del lavoro per i ricercatori europei, offrendo loro nel contempo migliori strutture di carriera favorevoli alla famiglia. Per quanto riguarda la dimensione della circolazione e dello sfruttamento delle conoscenze, la visione promuoveva un uso ottimale della proprietà intellettuale associato al libero accesso alla conoscenza e all'innovazione. Per quanto riguarda la struttura dei sistemi di ricerca, si prevedeva di promuovere maggiore eccellenza scientifica e di mettere a disposizione infrastrutture di ricerca di livello mondiale.
2. **Parte di questa visione è stata realizzata con successo** grazie all'aumento delle interconnessioni e dei rapporti di collaborazione tra ricercatori e comunità di ricerca in tutta Europa, promossi attraverso i programmi quadro (PQ) dell'UE per la ricerca e l'innovazione (R&I) e altre azioni di collaborazione transnazionale, quali le infrastrutture di ricerca e le iniziative di programmazione congiunta. Le reti create sono solide, sebbene con una distribuzione disomogenea in tutta Europa, e hanno portato a una maggiore "sistemizzazione" dei sistemi nazionali di ricerca a livello europeo, come è stato osservato nella letteratura scientifica e reso evidente a seguito della Brexit, quando è stato misurato l'impatto della separazione del sistema del Regno Unito dal sistema europeo.

---

<sup>1</sup> Consiglio dell'Unione europea, doc. 7652/1/08/REV1

3. Le **politiche nazionali e regionali**, che hanno certamente una loro importanza, sono interconnesse e interdipendenti in un **livello sovranazionale europeo** che costituisce una sorta di "sistema dei sistemi" ed è parte integrante delle politiche comuni europee per la R&I.
4. **I valori e i principi europei condivisi** esistono già e formano la nostra etica comune, frutto dell'intensa collaborazione e della concorrenza tra le nostre comunità scientifiche e tecnologiche. Ciò comprende un insieme ben armonizzato e allineato di norme e procedure a molteplici livelli, dalla programmazione alle prestazioni e alla valutazione della ricerca. Sono lontani i tempi dei primi programmi quadro degli anni Ottanta, quando la cultura, le lingue e le altre idiosincrasie nazionali avevano un forte peso e ostacolavano la collaborazione, anche nello svolgimento quotidiano del lavoro. Abbiamo già fatto molta strada verso l'uropeizzazione della ricerca.

#### *È ora di una nuova visione?*

5. È trascorso oltre un decennio da quando è stata definita la visione per le politiche europee in materia di R&I per il 2020 e da quando il Consiglio europeo ha fissato l'ambizione di realizzare il SER entro il 2014<sup>2</sup>; allora il trio di presidenza DE-PT-SI aveva deciso di fare un passo avanti e includere **il rinnovo del SER** tra i suoi **obiettivi generali in materia di ricerca e innovazione**.
6. Da quel momento si sono svolti intensi lavori tra il Consiglio, gli Stati membri e la Commissione, tra cui il lavoro pionieristico del CSER nel suo parere sul *futuro del SER*<sup>3</sup>, la comunicazione della Commissione europea del settembre 2020 "*Un nuovo SER per la ricerca e l'innovazione*"<sup>4</sup>, seguita dalle conclusioni del Consiglio sul *nuovo Spazio europeo della ricerca*<sup>5</sup>, e l'attuale lavoro del gruppo di esperti "*forum del SER per la transizione*", incaricato di formulare un parere sul contenuto di un futuro PATTO per la R&I, compresi i principi, i valori e gli eventuali obiettivi da raggiungere. Nell'ambito di questo forum si stanno adottando misure preliminari per mettere a punto congiuntamente, a livello di programmazione, un'agenda di priorità e azioni tematiche e strutturali del SER.

---

<sup>2</sup> Doc. EUCO 2/11.

<sup>3</sup> Documento del CSER 1201/20.

<sup>4</sup> Doc. 11400/20+ADD1

<sup>5</sup> Doc. 13567/20

7. **Gli obiettivi** del nuovo SER, definiti nelle conclusioni del Consiglio del dicembre 2020, si fondano su uno spazio incentrato sui ricercatori, fondato sui valori, improntato all'eccellenza e finalizzato a conseguire un impatto. Le responsabilità condivise tra gli Stati membri e la Commissione sono state riconosciute come una dimensione importante, in particolare per quanto riguarda un maggiore coinvolgimento dei cittadini e dei portatori di interesse; lo stesso vale per la diversità degli ecosistemi e la direzionalità verso il contributo della ricerca alle sfide globali per la società e ad altre politiche pubbliche.
8. Attualmente, all'indomani delle crisi pandemiche e all'inizio delle discussioni sul futuro dell'Europa, **individuare come la scienza e la tecnologia possano contribuire al futuro dell'Europa** è più importante che mai e una nuova **visione del SER è essenziale**. Gli insegnamenti tratti durante la crisi e il suo impatto sugli ecosistemi nazionali ed europei della R&I sono stati di estrema importanza a tutti i livelli e hanno messo in luce l'importanza fondamentale della base di conoscenze per superare le crisi, come pure l'estrema importanza della collaborazione aperta e della condivisione di dati e risultati in tutta l'Europa e oltre.
9. Per superare le sfide, mantenendo e ampliando nel contempo la solida base di conoscenze a livello europeo, che comprende il ciclo della conoscenza dalla ricerca di base fino allo sfruttamento sul mercato, dobbiamo definire una visione e un chiaro orientamento strategico per il futuro del SER per il prossimo decennio. Sembra opportuno e pertinente che i ministri della Ricerca prendano in considerazione questi aspetti, compresi gli obiettivi e le motivazioni generali per la definizione delle priorità a livello di programmazione e finanziamento.

#### ***Come preparare la realizzazione di un SER ambizioso e adatto al prossimo decennio***

10. Nonostante il consenso sul rinnovo del SER, sulla necessità di attrarre e trattenere i migliori talenti per la ricerca e sulla necessità di promuovere ulteriormente gli istituti di ricerca e incrementare i finanziamenti, il completamento del mercato interno della ricerca resta un obiettivo ancora da raggiungere malgrado i grandi passi avanti già compiuti. Tra questi figurano meccanismi e strumenti (non vincolanti) che restano validi in larga misura ma che devono essere ampliati e rafforzati, anche per promuovere pari opportunità per tutti, in particolare per quanto riguarda il genere, per sviluppare e diffondere in modo continuo i principi della scienza aperta e le infrastrutture necessarie per sostenerli, o per sviluppare la rete di infrastrutture europee (ESFRI) che coordina la strategia europea per le infrastrutture, anche attraverso tabelle di marcia.

11. Tuttavia, occorre ancora sviluppare e completare un mercato interno pienamente funzionante per i ricercatori, comprese le relative condizioni quadro. Le **carriere della ricerca** e la **valutazione della ricerca** ne costituiscono un elemento fondamentale. Un passo avanti in questa direzione è stato compiuto con l'attesa approvazione delle conclusioni del Consiglio "sull'approfondimento dello Spazio europeo della ricerca: offrire ai ricercatori carriere e condizioni di lavoro attraenti e sostenibili e fare della circolazione dei cervelli una realtà", in quanto per la prima volta adottiamo un approccio sistemico globale incentrato sui ricercatori, che combina le diverse politiche e i diversi strumenti che vi contribuiscono direttamente, nel rispetto delle competenze multilivello e dell'autonomia delle organizzazioni che svolgono attività di ricerca e degli istituti di istruzione superiore. Come indicato nelle conclusioni del Consiglio che devono essere approvate, è fondamentale elaborare un quadro europeo per le carriere della ricerca e fare della circolazione dei cervelli una realtà, individuando e affrontando i principali fattori di squilibrio dei flussi di ricercatori e sostenendo un sistema di osservazione e monitoraggio per le carriere della ricerca e la circolazione dei cervelli.
12. Questo nuovo approccio riconosce che i ricercatori sono professionisti altamente qualificati e mobili ai quali dovrebbero essere offerte opportunità e condizioni quadro per carriere della ricerca adeguate, sostenibili e interoperabili. Sebbene le conclusioni del Consiglio prevedano un quadro e un orientamento strategico che contribuiscono in larga misura al conseguimento dell'obiettivo del mercato unico, occorre ancora mettere a punto una serie di strumenti e metodologie al fine di completare il quadro concettuale e metodologico necessario per realizzare un mercato pienamente funzionante che abbracci l'UE, gli Stati membri e le regioni.

13. Per quanto riguarda la **produzione di conoscenze**, l'approccio dell'Unione si fonda sulla ricerca collaborativa, consustanziata in reti di eccellenza scientifica e tecnologica distribuite in Europa, consentendo nel contempo di creare massa critica e di ridurre la duplicazione degli sforzi. Nella produzione di conoscenze, la ricerca di base è un fondamento essenziale e dovrebbe essere mantenuta e rafforzata in tutta Europa, per quanto possibile in interazione e collegamento con le iniziative imprenditoriali. Inoltre, le reti collaborative devono ancora acquisire un'identità più forte in Europa e una migliore visibilità a livello mondiale. Dobbiamo garantire che il nostro approccio inclusivo alla costruzione dell'eccellenza offra il massimo livello di riconoscimento ai ricercatori e agli innovatori europei, in modo che nessuna regione europea sia lasciata indietro. Tale obiettivo potrebbe essere raggiunto attraverso una serie di misure di sostegno che mantengano la flessibilità necessaria e la libertà accademica. Tali reti di ricercatori e istituzioni dovrebbero essere i primi beneficiari di un mercato unico della ricerca efficiente e inclusivo pienamente funzionante, in quanto le loro risorse e il loro bacino di talenti operano senza soluzione di continuità.
14. Per quanto riguarda la concretizzazione della visione, delle finalità e degli obiettivi nei **processi di attuazione/programmazione**, è importante comprendere i possibili scenari relativi alle modalità di collaborazione e alla via da seguire che sono stati applicati nelle diverse fasi del processo europeo. Una possibilità è quella di rafforzare il nostro **partenariato** in settori strategici o strutturali laddove gli Stati membri coordinerebbero ulteriormente i loro programmi e priorità con iniziative a livello dell'UE (partenariati e missioni europei, tabelle di marcia dell'ESFRI) applicando il metodo di coordinamento aperto. Un'altra possibilità complementare sarebbe quella di far **progredire la nostra integrazione** al di là degli attuali strumenti comuni sostenuti dal programma quadro (CER e CEI) e di estendere questo approccio integrato ad altre strutture o piattaforme che l'Unione potrebbe predisporre per consentire agli attori europei di accedere a opportunità comuni e di unire e coniugare i rispettivi sforzi senza soluzione di continuità, progredendo verso un mercato unico della ricerca più integrato e inclusivo.

## Quesiti

1. Quale parere hanno i ministri in merito al contributo delle politiche di ricerca e innovazione al futuro dell'Europa, e quale sarebbe la loro visione per il 2030, anche in relazione al rinnovo dello Spazio europeo della ricerca?
  2. La realizzazione, entro il 2030, del mercato unico dei ricercatori e delle conoscenze - con condizioni quadro e norme adeguate - dovrebbe figurare tra gli obiettivi della nuova visione per quanto riguarda i ricercatori, gli organismi di ricerca, i finanziatori e i meccanismi e gli organismi di regolamentazione?
  3. Considerando che esistono varie opzioni per realizzare tale visione, quali sono secondo i ministri le modalità, i processi e i meccanismi migliori per preparare l'introduzione del SER?
-